

II DOMENICA DI QUARESIMA - 8 marzo 2020

Matteo 17, 1-9 – commento di p. Florio Quercia sj

(«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»).

“Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela, verso la terra che Io ti indicherò. Farò di te una grande nazione...”. Abramo prese sul serio Dio che gli parlava, e così è diventato il padre di una nuova “grande nazione”, una civiltà *basata sulla fede in Dio* Creatore e Guida.

Ma quanto gli è costato! E quanto è costato anche ai “figli di Abramo”, a quanti condividono la sua fede in Dio! San Paolo - vero figlio di Abramo - lo ricorda a Timoteo: “Figlio mio, con la forza di Dio *soffri con me* per il Vangelo!”: soffri con me per conquistare “*la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo*”.

Non si può *puntare su* una cosa senza *lasciare il resto*: non posso sposare veramente una persona senza rinunciare a tutte le altre. **Cosa devo lasciare**, Signore, per quello che mi prometti Tu?

Lo so: Tu fai con me come con Abramo, e personalizzi il tuo comando *a misura di ognuno di noi*. **Cosa stai dicendo a me?**

“Vattene dai tuoi giri... supera le tue paure... cambia le tue prospettive... lascia ciò che ti strumentalizza...”. Ecco: in mille modi Tu mi dici sempre: “**Sii te stesso!**... Sei fatto a mia immagine e somiglianza! Lascia il resto e punta su di Me, va' verso il mondo che ti do Io!”.

Così avvenne anche quella volta. “Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse *in disparte*, su un alto monte”. Una lunga faticosa salita, che li *separò e allontanò* dalla terra verso il cielo. Lassù il mistero di Dio e del Messia si poteva manifestare e *una nuova chiave di lettura* poteva rivelare loro un Gesù, un passato e un futuro ben diverso: “si trasfigurerò davanti a loro: il suo volto brillò come il sole... ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia...”.

Lassù scoprirono anche *una loro ben diversa vita e missione*.

Adesso siamo noi gli invitati a salire con Gesù “su un alto monte”, **per ascoltare e vivere quanto rivela Dio Padre**. Perché per vedere e ascoltare *bisogna salire lassù con Gesù!* E lo faremo solo lasciando tante cose, uscendo dal “nostro” mondo.

Il cammino quaresimale, che è “penitenziale”, è di grande aiuto in questo. Disse *San Pietro de Alcantara*, quando apparve a Santa Teresa d'Avila: “O felice penitenza, che mi ha meritato tanta gloria!”